

# GIUSEPPE REMAGGI

(1810-1891)

G. Roschini

Illustre Farmacista e Incisore. Nato in Cecina (Diocesi di Pontremoli) il 28 gennaio 1810, l'1 gennaio 1831, a 21 anni, vestì l'abito dei Servi di Maria in Firenze. Il 29 settembre 1836 emise i voti solenni. Inviato a Siena, gli venne affidato l'ufficio di Infermiere. Per disimpegnare nel miglior modo possibile un tale ufficio, si diede allo studio della medicina nell'Ospedale di S. Maria Nuova, e si applicò allo studio della Botanica e della Farmaceutica, prendendo, nel 1848, il diploma di Farmacista. Diversi sono gli specifici da lui ritrovati, specialmente quelli contro la tenia, da lui inventato, e molte volte applicato con successo. I medici stessi, molti dei quali erano suoi amici, nutrivano per lui la più alta stima. Era come il "Medico" del Convento, prima a Siena e poi a Firenze.

Oltre alla medicina e scienze affini, dimostrò sempre una vera passione per le arti belle, particolarmente per l'incisione. Si applicò infatti con ardore allo studio di essa fin da quando si trovava a Siena; continuò a coltivarla a Firenze, sotto la guida del celebre incisore Perfetti. Esegui molti pregevoli rami, come quello dell'Immacolata Concezione, di S. Giuseppe, della SS. Annunziata, della Madonna delle Rose, della Madonna del Conforto ecc. Fu appellato "il mago del bulino". Il suo torchio si conserva attualmente in un Museo di Firenze.

Oltreché grande erudito, Fra Giuseppe fu anche un religioso esemplare. Si distinse, in modo particolare, per la carità verso gli infermi affidati alle sue cure. Fu sempre esattissimo nell'osservanza regolare. L'ultimo anno della sua vita fu un vero continuo martirio, sopportato con edificante pazienza e serenità d'animo. Suo unico conforto, fra gli strazi del corpo tutto piagato, fu stringere fra le mani la corona dell'Addolorata e imprimere caldi baci sul Crocifisso. Rese soavemente l'anima al suo Creatore il 6 agosto 1891, lasciando in tutti l'immagine di un santo religioso.

BIBL.: *Fra Giuseppe Remaggi*, in: "Il Servo di Maria" 4 (1891) p. 543.